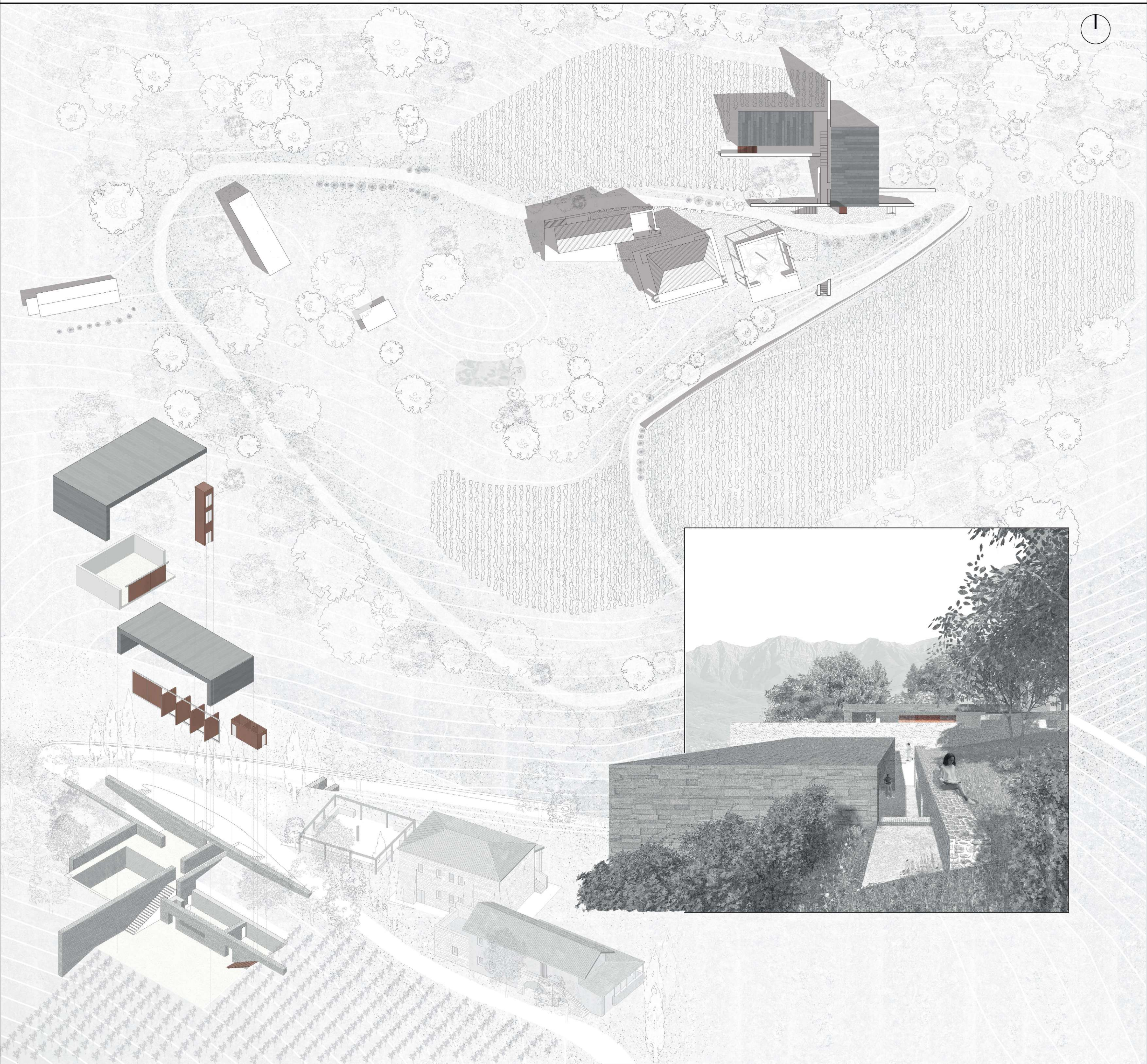
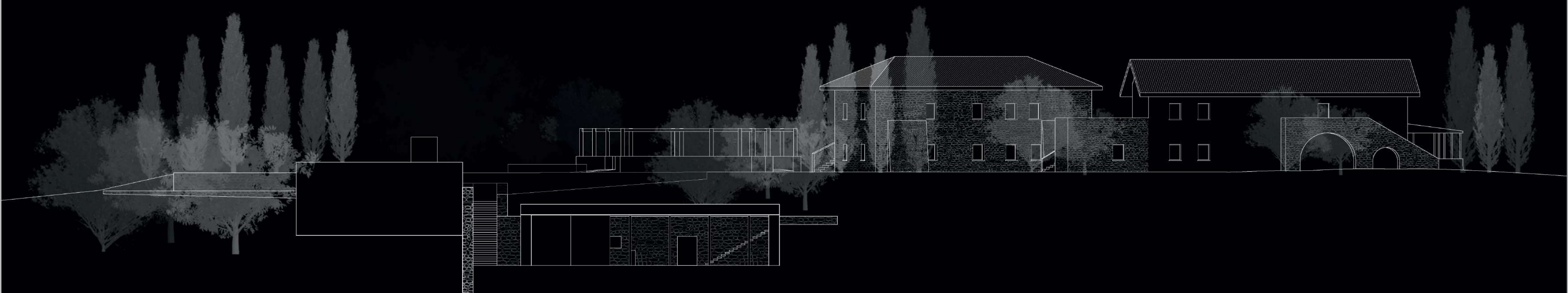
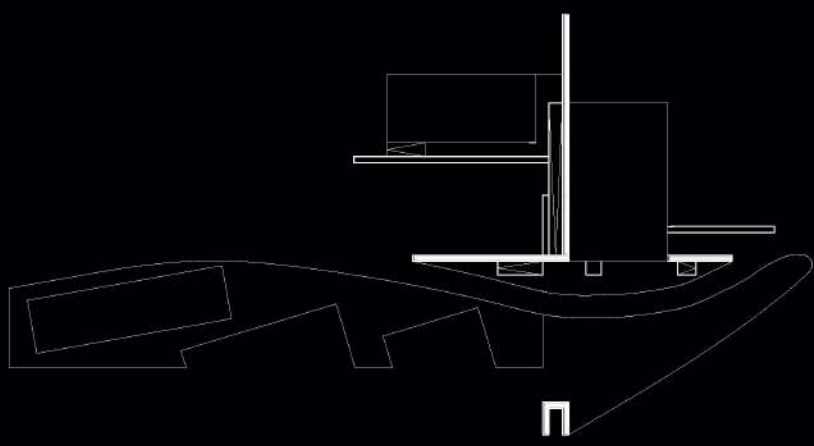
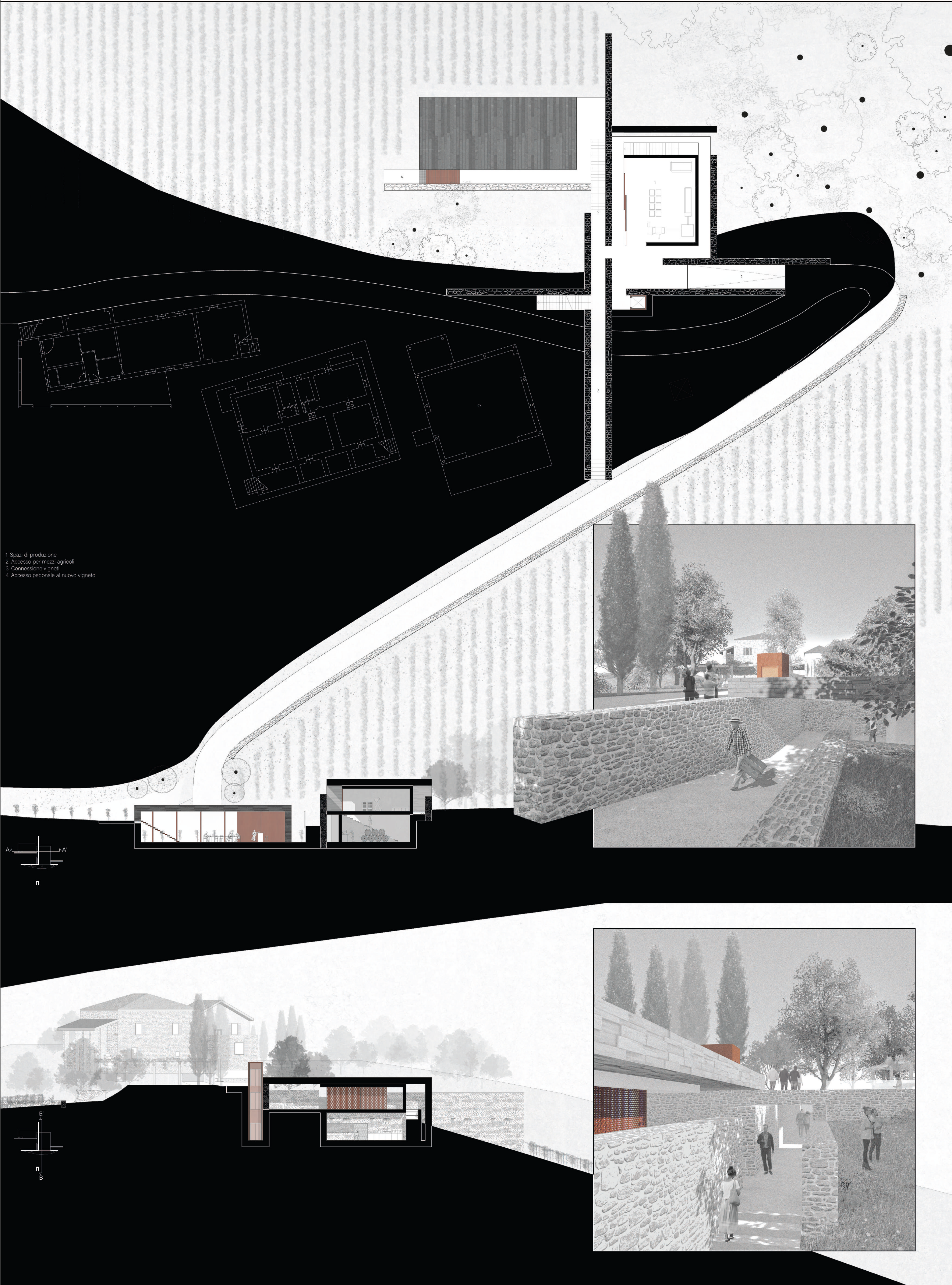




Cultural Winery







1. Zona di produzione
2. Impianti
3. Zona ristoro
4. Spogliatoio e servizi personale
5. Servizi
6. Zona degustazione

STRATIGRAFIA
CHIUSURA ORIZZONTALE INFERIORE
1. SOLAIO CONTROTERRA
1.1- Pavimentazione in lastre di arenaria
sp. 20 mm
1.2- Massetto alleggerito in cls per impianti sp. 40 mm
1.3- Vespaio aerato con getto in cls e rete
elettrosaldata sp. 800 + 160 mm
1.4- Magrone sp. 100 mm

CHIUSURA ORIZZONTALE SUPERIORE
2. COPERTURA
2.1- Rivestimento in lastre di finta ardesia con sistema di sostegno in fili d'acciaio alla struttura principale sp. 20 mm
2.2- Struttura in profili in acciaio cavi 80x80 mm sp. 5 mm
2.3- Intercapedine ventilata con sottostruttura a orditura in profili cavi in acciaio 50x50 mm di supporto al rivestimento sp. 2 mm

CHIUSURA VERTICALE
3. PARETE ESTERNA VENTILATA
3.1- Rivestimento in lastra in finta ardesia
sp. 20 mm
3.2- Intercapedine ventilata con sottostruttura in profili cavi in acciaio 50 x 50 mm di supporto al rivestimento sp. 2 mm
3.3- Modulo autoportante in cls prefabbricato sp. 760 mm
3.4- Intercapedine ventilata con sottostruttura in profili cavi in acciaio 50 x 50 mm di supporto al rivestimento sp. 2 mm

CHIUSURA VERTICALE
4. PARETE ESTERNA
4.1- Rivestimento in pietra sp. 20 mm
4.2- Modulo autoportante in cls prefabbricato sp. 760 mm
4.3- Rivestimento in pietra sp. 20 mm



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN “E. VITTORIA”

CORSO DI LAUREA IN

Scienze dell'Architettura

TITOLO DELLA TESI

Cultural Winery..a new tasting experience in Tuscany

.....

.....

Laureando/a

Nome...Martin.Fasano.....

Firma.....

Relatore

Nome....Luigi.Coccia.....

Firma.....

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

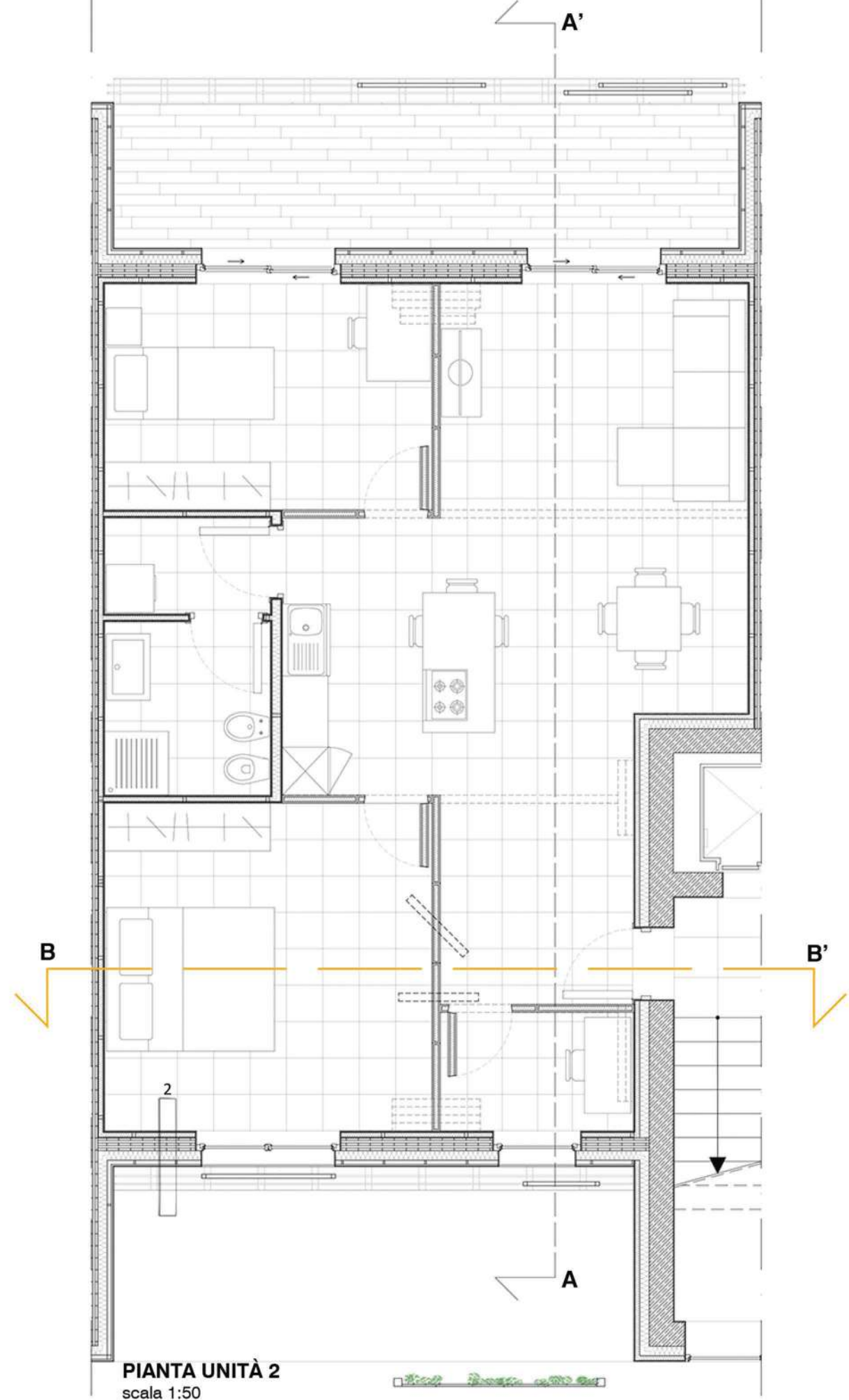
.....

.....

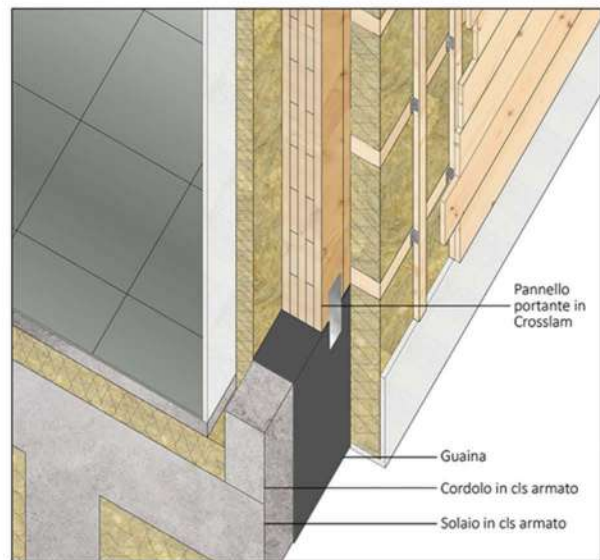
ANNO ACCADEMICO

.....2023/2024.....

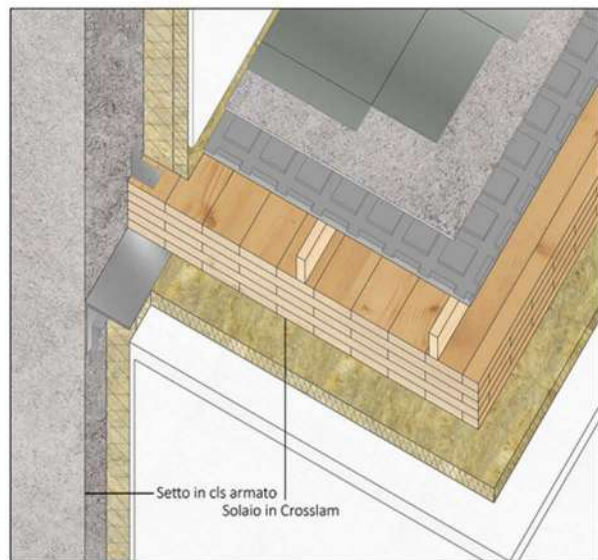
LABORATORIO di COSTRUZIONE dell'ARCHITETTURA a.a. 2022/23



PIANTA UNITÀ 2
scala 1:50



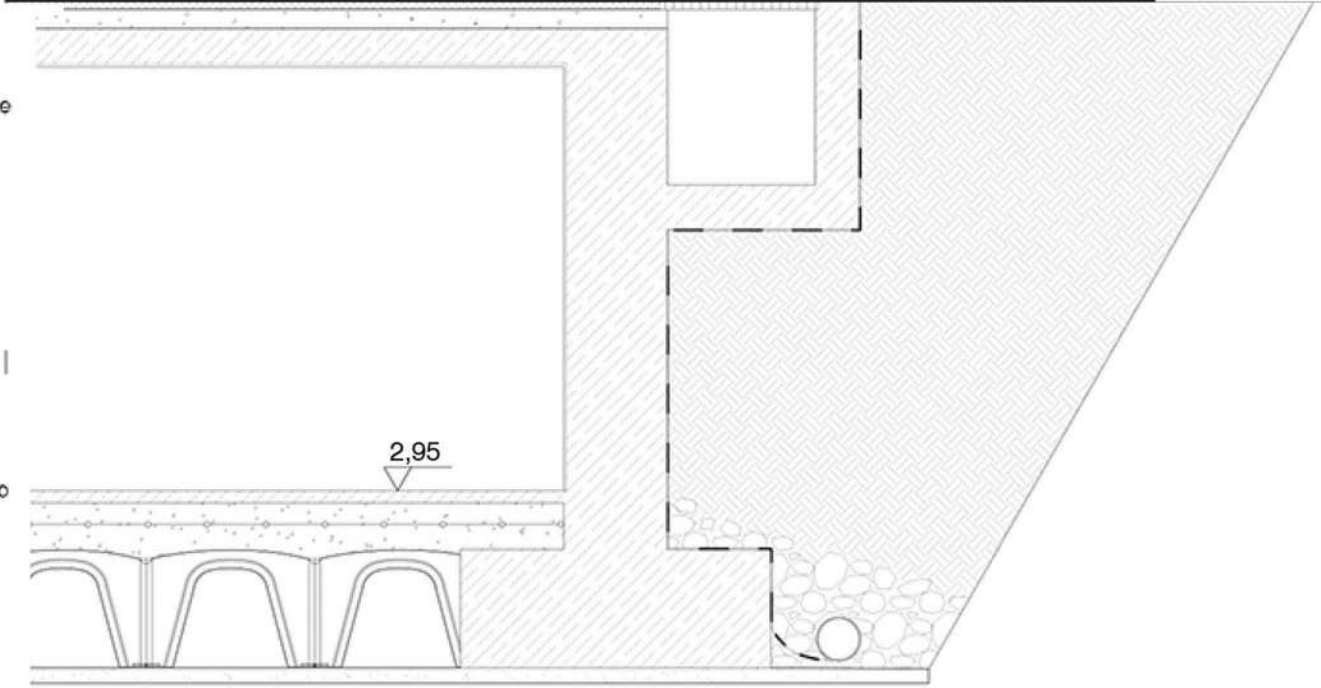
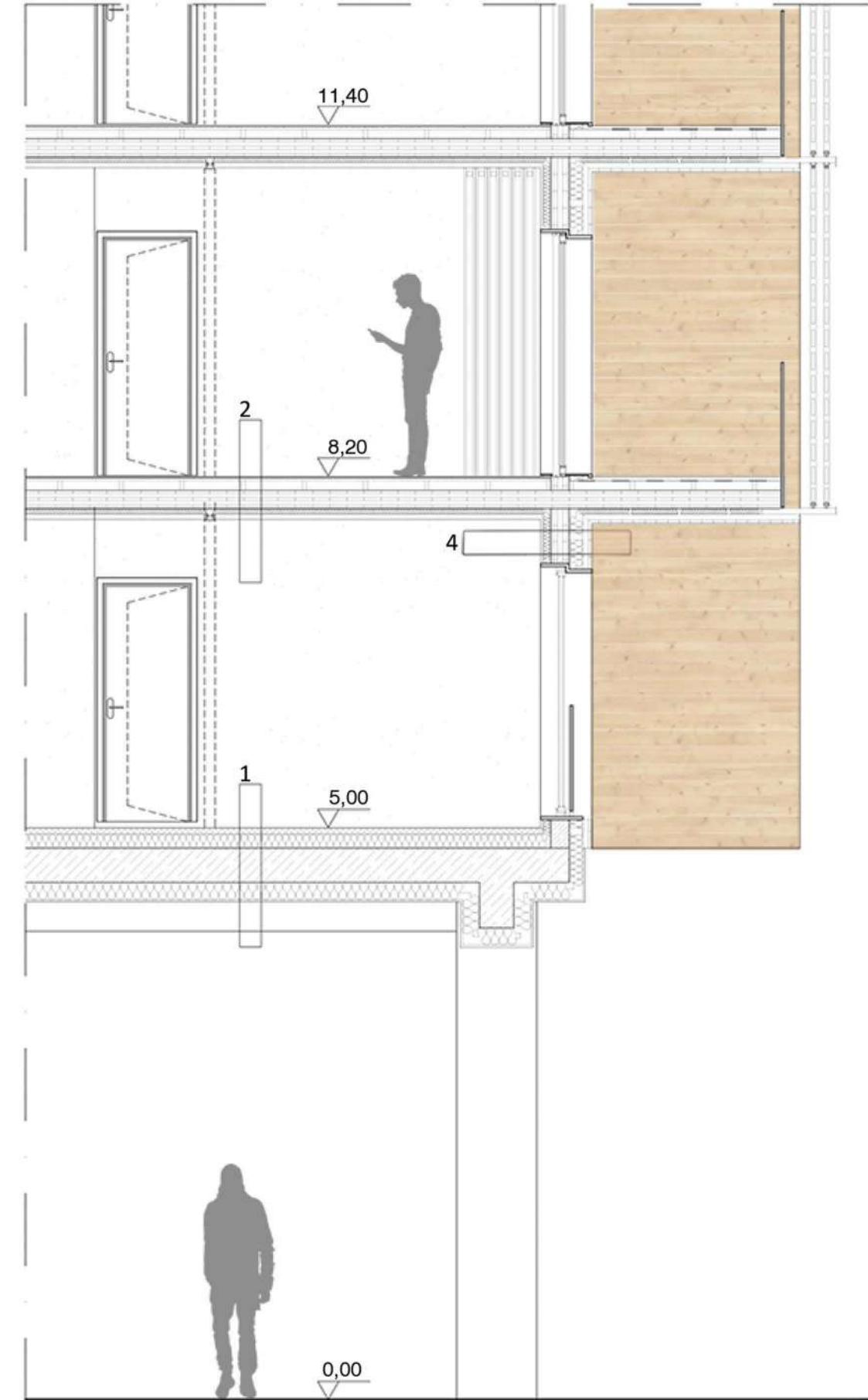
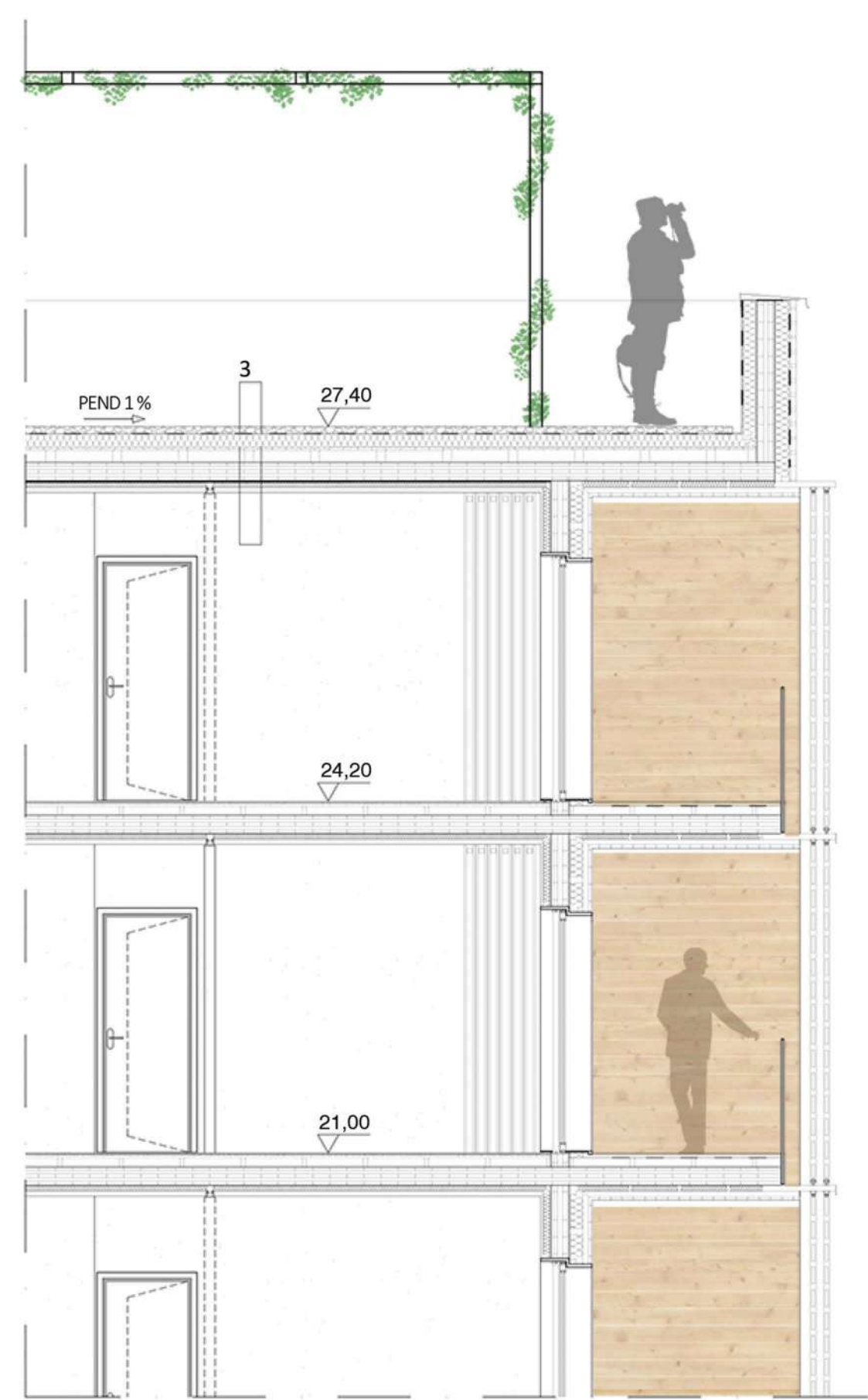
NODO STRUTTURALE 1
scala 1:20



NODO STRUTTURALE 2
scala 1:20



RENDERING DI PROGETTO VISTA OVEST



CHIUSURA ORIZZONTALE INFERIORE

- 1.SOLAIO A QUOTA 3,50 mt
1.1 - Pavimentazione in gres sp. 10 mm
1.2 - Massetto alleggerito in cls per impianti sp. 50 cm
1.3 - Pannello isolante in lana di roccia sp. 150 mm
1.4 - Guaina bituminosa sp. 3 mm dia
1.5 - Solaio in cls armato sp. 30 mm
1.6 - Pannello di isolamento lana di roccia sp. 150 mm
1.7 - Rifinitura, intonaco, sp. 20 mm

CHIUSURA ORIZZONTALE

- 2.SOLAIO INTERPIANO
2.1 - Pavimentazione in gres porcellanato, sp. 10 mm
2.2 - Isolante anti calpestio
2.3 - Lastra in gessofibra sp. 25,5 mm
2.4 - Listelli in legno con interposti impianti sp. 110x78 mm distanza fra i travetti 50 cm
2.5 - Solaio in CROSSLAM sp. 160 mm
2.6 - Controsoffitto in cartongesso con isolamento in lana di roccia nell'intercapedine e sostegni in metallo, sp. 50 mm

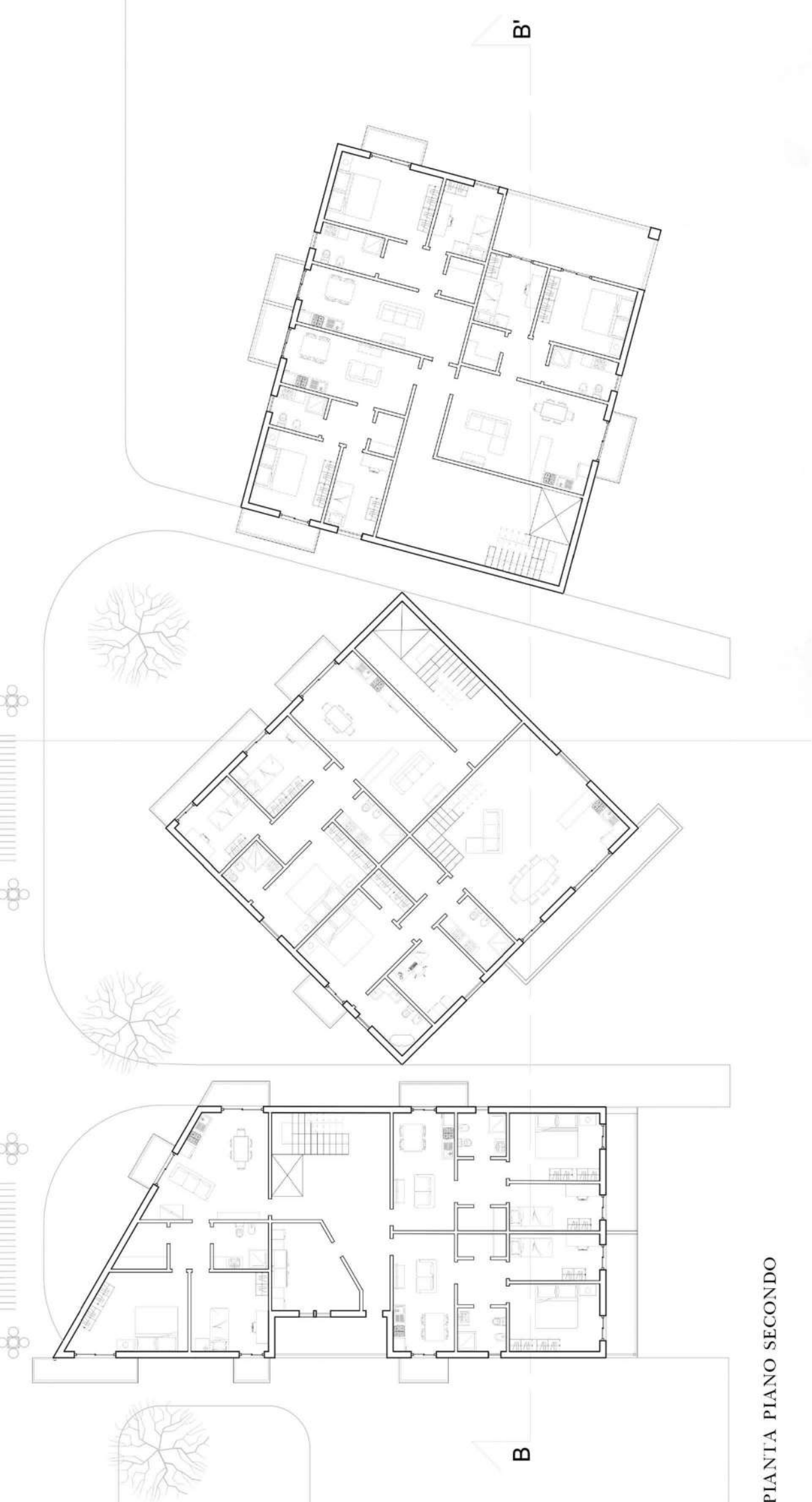
CHIUSURA ORIZZONTALE SUPERIORE

- 3.SOLAIO DI COPERTURA
3.1 - Controsoffitto in cartongesso con isolamento in lana di roccia nell'intercapedine e sostegni in metallo, sp. 50 mm
3.2 - Barriera al vapore sp. 3 mm
3.3 - Solaio in CROSSLAM sp. 160 mm
3.4 - Listelli in legno sagomati per pendenza sp. 110 x 78 mm interasse 50 cm
3.5 - Tavolato sp. 22 mm
3.6 - Pannello isolante in XPS sp. 120 mm
3.7 - Guaina impermeabilizzante traspirante
3.8 - Ghiaia sp. 60 mm

CHIUSURA VERTICALE

4. PARETE ESTERNA VENTILATA
4.1 - Lastra in gessofibra sp. 12,5 mm
4.2 - Struttura a orditura in legno per intercapedine impianti sp. 75 mm con interposto pannello isolante sp. 60 mm
4.3 - Pannello portante in CROSSLAM 160 mm
4.4 - Pannello isolante sp. 120 mm
4.5 - Intercapedine ventilata con sottostruttura in alluminio di supporto al rivestimento sp. 1300 mm
4.6 - Rivestimento a parete ventilata con lastre in legno sp. 40 mm

LABORATORIO di PROGETTAZIONE URBANA a.a. 2021/22



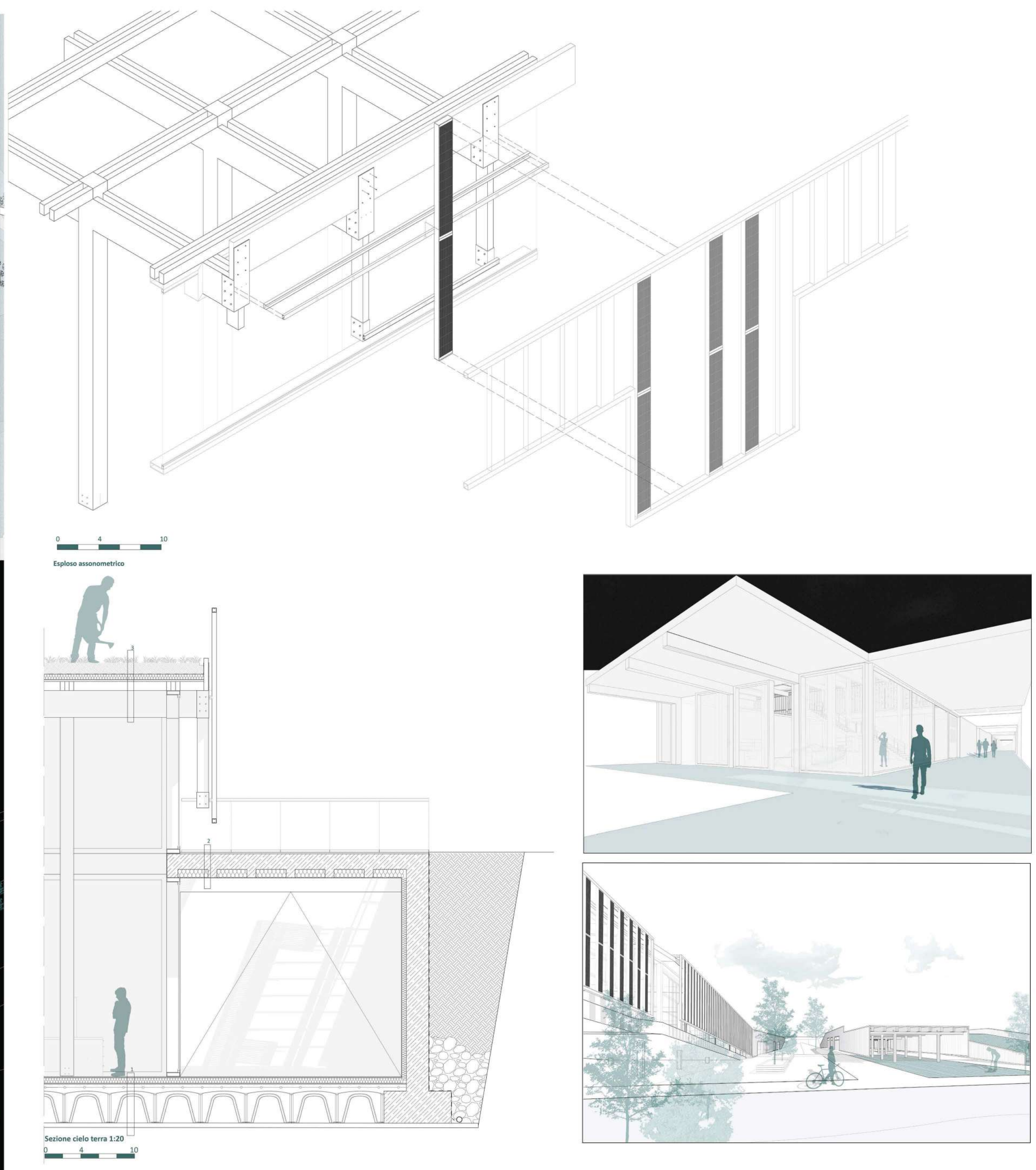
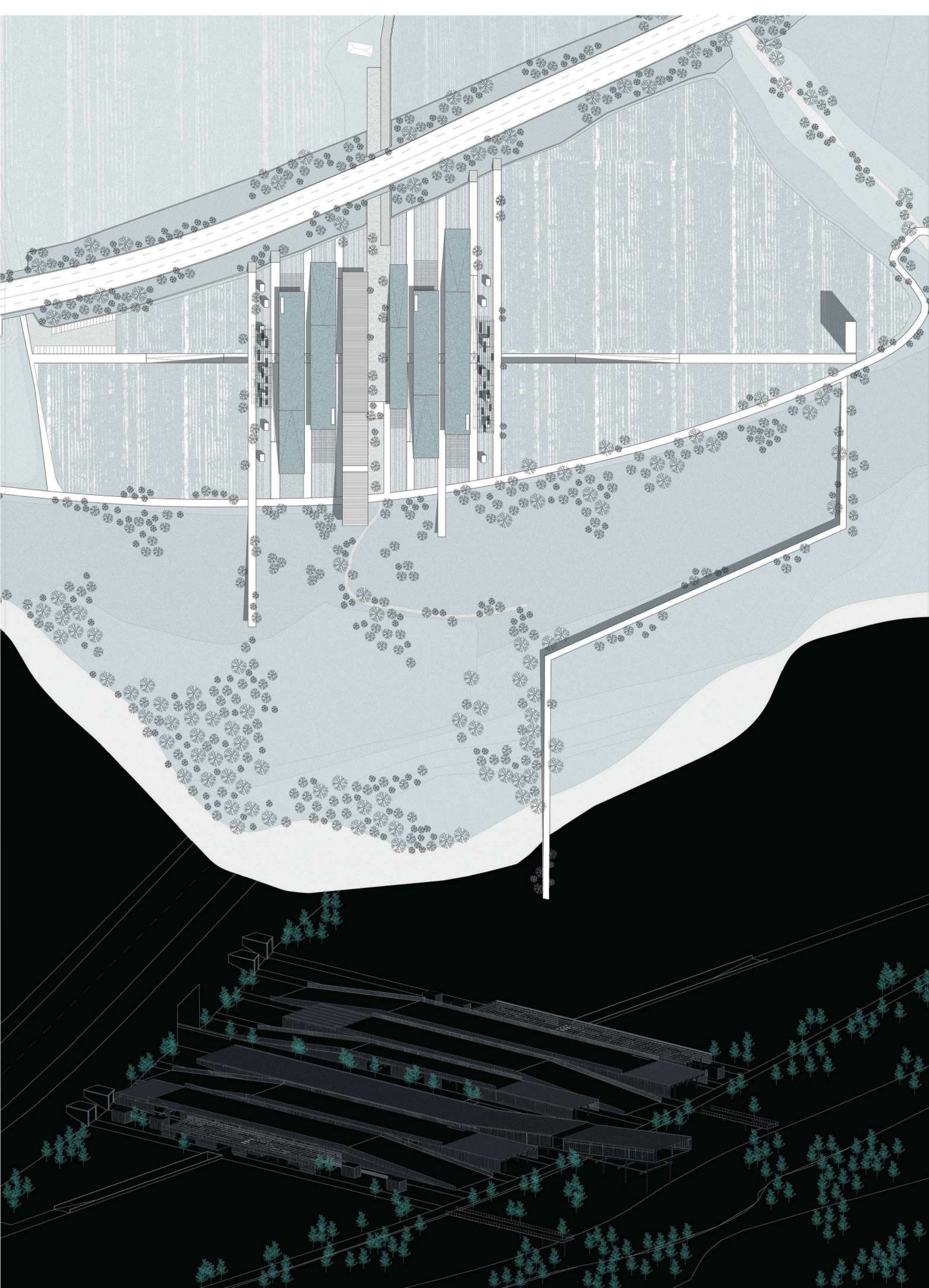
PIANTA PIANO SECONDO



LABORATORIO di PROGETTAZIONE URBANISTICA a.a. 2022/23



LABORATORIO di PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA a.a. 2023/24



Titolo: LINEAR TASTING

Le scelte progettuali effettuate per la nuova cantina sono state frutto di uno studio relativo ai percorsi presenti nella Lunigiana, Toscana settentrionale.

La storia del territorio si lega anche al sistema di percorsi che viene organizzato in maniera gerarchica. Si parte dal crinale principale, la linea che percorre l'appennino e che nella parte nord va a dividere la Toscana dall'Emilia e dalla Liguria. E' come se il territorio della Lunigiana fosse circoscritto da crinali principali e secondari. I percorsi che permettono il raggiungimento degli insediamenti che caratterizzano questa regione creando dei "pettini" legati al crinale principale.

I controcrinali sono percorsi di quota costante paralleli al crinale principale e che permettono il collegamento fra gli insediamenti urbani nati dai crinali oltre a identificare i punti di valico.

Vi sono percorsi pedemontani e trasversali. Come il controcrinale anche il primo percorso sopracitato unificano tutta la struttura preesistente di insediamenti.

Durante il sopralluogo effettuato la presenza di percorsi che delimitano il podere stesso e ne permettono la viabilità sono stati il punto di partenza per il mio progetto. Esso si concretizza infatti per la presenza di assi lineari di comunicazione sia tra gli ambienti costruiti che quelli non costruiti (indico il percorso che collega nuovo e vecchio vigneto). La linearità delle percorrenze, che caratterizzano il progetto, riflette in un'ottica costruttiva l'azione antropica associata al disegno lineare dei vigneti che identificano non solo il podere come area di progetto bensì l'intero territorio della Lunigiana.

Le ricerche effettuate mi hanno condotto ad utilizzare un sistema gerarchico dei percorsi anche all'interno della cantina: scala principale, rampa di accesso e sottopassaggio diventano gli aspetti caratterizzanti di questa gerarchia.

Tali elementi si attestano in un contesto già formato quale quello di un percorso che delimita l'area di studio nel rispetto delle diverse quote che identificano l'area. L'operazione progettuale si concretizza per la presenza di spazi direttamente agganciati alla spina delle percorrenze, destinati sia alla produzione vinicola che alle attività culturali ad essa associate. Si individuano spazi destinati alla diraspatura e pigiatura delle uve, la posizione destinata agli spazi di produzione si colloca ad est, permettendo così un collegamento diretto con il vigneto preesistente e quello di nuova realizzazione. Si tratta di spazi permeabili, aperti, per la prima fase di produzione, mentre per la seconda fase, fermentazione, affinamento e imbottigliamento avviene in spazi chiusi, protetti e bui, anch'essi collegati tramite percorsi.

L'ambiente risulta permeabile anche grazie alla presenza di pareti mobili in acciaio corten forato.

Produzione e attività culturali confluiscono in un unico grande spazio affinché sia possibile vivere e percorrere l'intero processo di produzione a partire dalla raccolta fino alla degustazione la cui area destinata si colloca in corrispondenza del secondo blocco. Anche gli spazi culturali diventano permeabili e sono valorizzati grazie ad un affaccio diretto al vigneto la cui linearità viene tramutata in elemento architettonico attraverso ulteriori pareti mobili in acciaio corten, filtro fra interno ed esterno.

Il disegno dei setti murari oltre a definire gli spazi, diventano un sistema di aggancio geometrico-lineare tra nuovo progetto e manufatti esistenti. La nuova cantina coinvolge il vigneto di nuova realizzazione e il bosco esistente.

Gli spazi non si attestano solo all'esterno bensì sfruttano il dislivello naturale divenendo ipogei, ciò determina un'adeguata condizione climatica e di umidità per i processi di fermentazione e affinamento del vino. Queste considerazioni rafforzano il tema dello scavo che il progetto introduce nel Podere.

Gli elementi che qualificano la nuova cantina rispondono all'esigenza di riflettere la matericità e solidità del preesistente costruito attraverso scale monolitiche, setti murari dai forti spessori rivestiti in pietra arenaria locale (tipicamente utilizzate nelle strutture lunigianesi) nonché coperture rivestite in lastre in finta ardesia.

L'operazione dello scavo non si proietta solo per gli ambienti ipogei citati ma si adatta anche a ciò che viene interpretato come percorrenza: la scala monolitica diviene conseguenza di un'operazione di scavo nella materia, così come il collegamento sotterraneo.

In contrapposizione a questa solidità progettuale si attestano elementi leggeri in corten: pannelli mobili, ascensore, rampa di accesso al vigneto ad ovest e il blocco servizi.

Dal punto di vista tecnologico vengono adottati setti prefabbricati autoportanti in cls nell'ottica di reversibilità e riduzione dell'impatto nel rispetto dell'ambiente naturale circostante. Il sistema di copertura degli spazi è caratterizzato da una struttura articolata in acciaio che permette di ridurre notevolmente il peso sugli appoggi: un telaio costituito da travi e pilastri con il compito di sostenere un'ulteriore struttura su cui vengono posizionate le lastre in finta ardesia. Per far sì che la copertura risulti più sicura e autonoma sono stati installati dei dissipatori sismici come appoggio agli elementi portanti.